



Un pezzo unico al mondo, dal valore inestimabile

Lo hanno restaurato Claudia Kusch e Barbara Santoro ed è stato ricostruito da Therese Schoenholzer

FANO, 11 marzo 2009 – Sigismondo Pandolfo III Malatesta era un uomo stranamente molto alto per l'epoca. Questa è soltanto la prima delle scoperte fatte in seguito al ritrovamento e allo studio approfondito del Farsetto, capo d'abbigliamento che i condottieri dell'epoca portavano sotto l'armatura. E non è l'unica: le due restauratrici che hanno lavorato al recupero dell'oggetto hanno scoperto anche che il Farsetto era cucito in modo quasi avveniristico, con un aggettivo oggi potremmo definirlo "ergonomico".

“La fase più complessa del restauro -hanno spiegato Barbara Santoro e Claudia Kusch del laboratorio Arakhne che ha curato il restauro- è stata la prima. Intanto perché il capo d'abbigliamento era a contatto diretto con la mummia e quindi ha subito danneggiamenti a causa dei processi biologici del corpo di Pandolfo III Malatesta e poi perché essendo composto di materiali differenti, velluto per l'esterno, seta, lino, cotone ed altri per l'imbottitura, abbiamo dovuto fare dei test in laboratorio per capire come procedere al lavaggio visto che ogni tessuto reagisce in maniera differente. Il Farsetto è, però, risultato molto resistente e quindi dopo i test abbiamo potuto procedere senza grossi problemi. Le stoffe sono materiali biologici che si degradano facilmente, ma in questo caso l'assenza di luce e la stabilità del tasso di umidità hanno permesso al Farsetto di mantenere fattezze e colori pressoché identiche a quelle di quando veniva indossato”.

Therese Schoenholzer, che del Farsetto ha fatto la ricostruzione, ha detto: “Il Capo d'abbigliamento era fatto per un uomo che passava tutta la giornata a cavallo ed aveva le caratteristiche che oggi sono proprie dei giubbotti da motociclista. Il polsino aderente, il gomito cucito in maniera tale da restare piegato anche quando non era indossato, la fascia rinforzata all'altezza dei reni: tutti accorgimenti che servivano a proteggere il corpo dalle continue sollecitazioni e aiutare a mantenere la posizione eretta anche dopo molte ore di sforzo”. Il Farsetto è in velluto di seta a pelo lungo, ed ha l'imbottitura di stoffe di vario genere in particolare lino, cotone e seta. Per tutti questi motivi e poiché è l'unico esemplare del genere ad essere giunto fino a noi, il Farsetto di Pandolfo III Malatesta, in mostra a Fano dal 21 marzo al 30 ottobre 2009, ha valore inestimabile.

Museo Civico di Fano

Palazzo Malatestiano, piazza XX Settembre 4 Tel. 0721/828362 – Email: museomalatestiano@libero.it

www.comune.fano.pesaro.it/cultura